Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Bergamo

Bergamo 30 marzo 2020

MISURE DI PREVENZIONE RACCOMANDATE NEL SETTORE DELLA LOGISTICA

Riferimenti principali:

- ✓ Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14.03.2020
- ✓ Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid – 19 nel settore del trasporto e della logistica – Ministero Infrastrutture e trasporti.
- ✓ DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020 , n. 18
- ✓ Circolare Ministero della Salute 3572 del 18/03/2020
- ✓ WHO - 3 March 2020 - Getting your workplace ready for COVID-19
- ✓ OSHA 3990-03 2020 - Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19
- ✓ WHO - Interim guidance 27 February 2020 - Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19)

In questo documento si intendono affrontare alcune problematiche specifiche segnalate nel settore della logistica e nei grandi magazzini di distribuzione.

Tali indicazioni sono da intendersi aggiuntive e non sostitutive di quelle già definite nel protocollo condiviso del 14.03.2020 e di quelle specifiche indicate dal Ministero Infrastrutture e trasporti.

Per ridurre l'impatto dell'epidemia di COVID-19 su aziende, lavoratori e popolazione, è importante che tutti i datori di lavoro definiscano un piano di azione per prevenire la diffusione del Virus SARS-CoV-2.

È importante che il Piano sia predisposto in collaborazione con Medico Competente e RSPP e consultando i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Per la definizione del piano è necessario analizzare e valutare il livello di rischio associato a vari siti/reparti produttivi e alle mansioni/compiti lavorativi che i lavoratori svolgono. Gli aspetti principali da considerare nella predisposizione del piano includono:

1. **Definizione delle fonti di possibile contagio per i lavoratori:** colleghi, clienti, lavoratori esterni che accedono al sito per effettuare manutenzioni o altre attività, persone provenienti da zone ove è in corso un epidemia (es.:autotrasportatori)
2. **Definizione dei fattori di rischio non professionali che possono influire in caso di contagio**. Fattori di rischio individuali dei lavoratori (ad es. Età avanzata; presenza di condizioni di salute croniche, comprese le condizioni di immuno-compromissione; gravidanza).
3. **Definizione delle misure tecniche, organizzative, procedurali e gli eventuali DPI necessari** per gestire i rischi, seguendo le indicazioni e le regole indicate dalle autorità Nazionali (Ministero, Regione) e le linee guida tecnico-scientifiche più accreditate.
4. **Definire procedure specifiche da attuare in presenza di un soggetto sintomatico per COVID-19 in uno dei reparti/stabilimenti.**

Ferma restando l'applicazione delle raccomandazioni del protocollo del 14.03.2020, e delle indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, si individuano di seguito alcune problematiche specifiche da affrontare nell'attività di deposito e logistica e relative proposte di soluzione:

1. ***Distanziamento tra i lavoratori sulle linee di produzione***

   È assodato che la principale misura di prevenzione è il distanziamento tra le persone evitando il contatto interumano a meno di un metro. Le linee guida OSHA indicano come tutelante una distanza minima di almeno 6 piedi tra i lavoratori che equivale a circa due metri. Ove non sia possibile ricorrere a misure tecniche, sarà necessario adottare misure di tipo organizzativo e procedurale per attuare un adeguato distanziamento tra le persone:

   - ✓ modificare modalità e ritmi di lavoro in modo da garantire la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, come indicato nel Decalogo di igiene del Ministero della salute e nel protocollo del 14.03.2020.

   Il rispetto della distanza di almeno un metro, generalmente garantito nelle corsie dei magazzini, appare più difficile in alcuni momenti e in aree specifiche quali:

   - ✓ ad inizio e fine turno dove il numero complessivo di persone presenti nei poli logistici può portare ad un concreto rischio di "assembramento"

- ✓ nell’area di ricevimento dove gli operatori lavorano su banchi per la registrazione delle bolle della merce in arrivo e altri prendono in consegna la merce da allocare nelle corsie.

Soluzioni organizzative possono risolvere tali criticità. Si riportano alcuni esempi:

- Organizzare l’inizio e fine turno suddividendo gli operatori dello stesso turno di lavoro in gruppi, cadenzando le entrate e le uscite differendo l’orario di lavoro di 5/10 minuti l’uno dall’altro. Tale modalità richiede la stretta sorveglianza da parte di preposti.
- Stabilire giorni alternati o turni extra per ridurre il numero totale di lavoratori presenti contemporaneamente in un determinato turno, consentendo loro di mantenere la distanza l'uno dall'altro per tutto il turno e la settimana lavorativa.
- Nell’area di carico/scarico si possono mettere in atto **misure tecniche** ad esempio, aggiungendo tavoli di lavoro così da garantire la distanza tra le persone; potrebbero essere installati separatori trasparenti (tipo quelli degli uffici postali) per evitare il contatto o semplicemente inserire dei distanziatori o evidenziare linee di sosta per obbligare le persone al rigoroso rispetto della distanza di un metro evitando il contatto tra persone.

2. ***Spazi comuni servizi igienici e aree attrezzate con distributori automatici di bevande e alimenti:***

come indicato nel protocollo del 14.03.20120, è necessario regolamentare e contingentare l’accesso a tali aree per evitare assembramenti e rispettare le giuste distanze. Sarà necessario prevedere una ventilazione continua dei locali, definendo tempi di sosta ridotti all’interno di tali spazi. È inoltre essenziale garantire la costante pulizia e sanificazione delle superfici di comune contatto (pulsantiere, erogatori, cestelli ecc..).

Si raccomanda di mettere a disposizione dei lavoratori mezzi che favoriscano l'igiene personale ad esempio, fazzoletti di carta, bidoni della spazzatura ad apertura automatica o a pedale per evitare il contatto, sapone per le mani, prodotti a base di alcool, disinfettanti e salviette monouso per consentire ai lavoratori di pulire le superfici di lavoro.

Promuovere il lavaggio regolare delle mani o l'uso di prodotti a base di alcol e raccomandarne il corretto lavaggio apponendo istruzioni sul lavaggio delle mani nei bagni.

3. *Informazione e formazione dei lavoratori*

Attualmente le cooperative di facchinaggio fanno sempre più fatica a trovare personale e può capitare in emergenza di assumere lavoratori che hanno scarse conoscenze della lingua italiana. L'informazione e la formazione dei lavoratori ha un ruolo preventivo molto importante. Il materiale informativo dovrebbe essere di facile comprensione e disponibile in varie lingue ed adeguato al livello di alfabetizzazione di tutti i lavoratori.

Prediligere cartellonistica che descriva graficamente e per immagini le principali azioni di prevenzione da adottare (es.: lavaggio delle mani, igiene respiratoria per la tosse, cura dei DPI …).

Materiale informativo in diverse lingue [English, French, Spanish, Chinese, Arabic] è disponibile e scaricabile dal sito della Regione Lombardia: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/cittadini/salute-e-prevenzione/coronavirus

Chiedere eventualmente la collaborazione di interpreti per tradurre le comunicazioni essenziali e le istruzioni su specifici comportamenti sicuri da adottare in azienda.

4. *Utilizzo promiscuo di "voice picking (o picking vocale) "*

Nelle grandi piattaforme logistiche dove si concentrano moltissimi lavoratori, si utilizzano i cosiddetti *"voice picking"*. L'operatore di magazzino interagisce con un software WMS indossando delle cuffie ed un microfono collegati al terminale portato a cintura, lasciando in questo modo libere le mani per il prelievo della merce. Tali attrezzature dovrebbero essere ad uso personale, ma spesso, anche in questi giorni di allarme vengono utilizzate in modo promiscuo.

È indispensabile garantire la dotazione individuale e strettamente personale almeno delle parti di tali attrezzature che vengono a diretto contatto con il viso del lavoratore evitandone l'uso promiscuo. In situazioni di carenza, si dovrà procedere all'acquisto almeno di un numero adeguato di cuffie/microfoni. In via solo transitoria e in attesa di ricevere una fornitura adeguata, andrà garantita una scrupolosa pulizia e disinfezione soprattutto delle cuffie e dei microfoni oltre che del terminale a cintura, prima della consegna al singolo lavoratore all'inizio turno e al termine dell'utilizzo dello stesso a fine turno. Per la corretta pulizia e la sanificazione

di tali attrezzature, contattare il fornitore in modo da utilizzare i sistemi consigliati più adatti a garantirne l'igienicità senza alterarne la funzionalità.

5. Utilizzo dei DPI

Posto che le misure tecniche ed organizzative sono considerate più efficaci nel ridurre al minimo l'esposizione a SARS-CoV-2, in alcune circostanze, ove ad esempio risultasse impossibile garantire la distanza di sicurezza, può essere necessario il ricorso ai DPI. L'uso corretto dei DPI può aiutare a prevenire alcune esposizioni, ma non dovrebbe comunque sostituirsi ad altre strategie di prevenzione. L'uso non appropriato delle mascherine potrebbe ingenerare una situazione di falsa sicurezza che rischierebbe di far trascurare misure di prevenzione più adeguate.

Nello specifico, qualora il tipo di attività imponga di lavorare a distanza interpersonale inferiore ad un metro e non siano possibili altre soluzioni tecniche o organizzative è comunque necessario ricorrere all'uso delle mascherine che dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Assicurarsi che l'uso dei DPI sia razionalizzato e appropriato. I DPI devono essere utilizzati in base al rischio di esposizione e alla dinamica di trasmissione del patogeno (ad es. contatto, gocciolina o aerosol). Un uso eccessivo di DPI può provocare un ulteriore impatto sulla carenza di approvvigionamento presente in questo periodo.

Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e al solo scopo di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni d'uso. A tal proposito il Decreto Legge 17 marzo 2020 , n. 18 all' articolo 16 (Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività) stabilisce che, *"per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività* ***sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro****, sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio, il cui uso è disciplinato dall'articolo 34, comma3, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9."*

Lo stesso articolo prevede anche che "*fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio."*

4. *Procedure specifiche da attuare in presenza di un soggetto sintomatico per COVID-19.*

La rapida identificazione e isolamento di individui potenzialmente infettivi è un passo fondamentale nella protezione di lavoratori, clienti, visitatori e altro personale presente. Pertanto è fondamentale informare e raccomandare ai dipendenti di monitorare autonomamente segni e sintomi di COVID-19 se sospettano una possibile esposizione. È necessario stabilire regole e procedure affinché i dipendenti siano a conoscenza di:

- Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- Non entrare o permanere in azienda se sussistono condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) e dichiarare tempestivamente ai responsabili aziendali laddove tali situazioni si manifestassero successivamente all'ingresso in azienda.
- Informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Nota Bene: in caso sia necessario l'isolamento momentaneo di un lavoratore dovuto al superamento della temperatura, andranno assicurate modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore.

Le persone potenzialmente infette andranno sistemate in un luogo lontano dagli altri lavoratori, clienti e altri visitatori. Se non si dispone di locali da adibire specificamente all'isolamento, potranno utilizzarsi aree delimitate, chiuse da porte e dotate di aerazione naturale dove la persona potrà soggiornare il tempo necessario ad organizzare il trasporto in altro luogo (domicilio o struttura sanitaria).

Per completezza si riportano le indicazioni del Ministero delle infrastrutture e trasporti relative al **SETTORE AUTOTRASPORTO MERCI** che sono da tener presente vista la stretta connessione con la logistica:

• Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi se sprovvisti di guanti e mascherine. In ogni caso, il veicolo può accedere al luogo di carico/scarico anche se l'autista è sprovvisto di DPI, purché non scenda dal veicolo o mantenga la distanza di un metro dagli altri operatori.

Nei luoghi di carico/scarico dovrà essere assicurato che le necessarie operazioni propedeutiche e conclusive del carico/scarico delle merci e la presa/consegna dei documenti, avvengano con modalità che non prevedano contatti diretti tra operatori ed autisti o nel rispetto della rigorosa distanza di un metro. Non è consentito l'accesso agli uffici delle aziende diverse dalla propria per nessun motivo, salvo **l'utilizzo dei servizi igienici dedicati** e di cui i responsabili dei luoghi di carico/scarico delle merci dovranno garantire la presenza ed una adeguata pulizia giornaliera e la presenza di idoneo gel igienizzante lavamani.

• Le consegne di pacchi, documenti e altre tipologie di merci espresse possono avvenire, previa nota informativa alla clientela da effettuarsi, anche via web, senza contatto con i riceventi. Nel caso di consegne a domicilio, anche effettuate da Riders, le merci possono essere consegnate senza contatto con il destinatario e senza la firma di avvenuta consegna. Ove ciò non sia possibile, sarà necessario l'utilizzo di mascherine e guanti.

• Qualora sia necessario lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative - in analogia a quanto previsto per gli ambienti chiusi, laddove la suddetta circostanza si verifichi nel corso di attività lavorative che si svolgono in ambienti all'aperto, è comunque necessario l'uso delle mascherine.

• Assicurare, laddove possibile e compatibile con l'organizzazione aziendale, un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla predisposizione e alla ricezione delle spedizioni e al carico/scarico delle merci e con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili individuando priorità nella lavorazione delle merci.

dott.sa Giuseppina Zottola
Responsabile UOS
Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
ATS di Bergamo
via Borgo Palazzo 130 - Bergamo
e-mail: giuseppina.zottola@ats-bg.it